

Dr. Luigi Baldassarre

Filosofo pratico e divulgatore, svolge l'attività di formatore, coach e "filosofo di comunità" (figura da lui ideata)

Si laurea in Filosofia all'Università del Salento (2006) col massimo dei voti ed una tesi dal titolo *Zibaldone in casa di Sophia & Figlie - Tesi di Metafilosofia*, un lavoro di ricerca sullo statuto della filosofia, sulle sue commistioni e le sue declinazioni contemporanee, sul ruolo del filosofo oggi e sugli ipotetici scenari futuri. Dalla successiva collaborazione con il Prof. Vito Antonio D'Armento, sociologo e docente della Facoltà di Scienze della Formazione, pur restando nei panni del filosofo, emerge l'interesse per la formazione docenti, per la comunicazione didattica e per l'approccio etnografico di George Lapassade e dei suoi allievi. Decide quindi di approfondire le tecniche e i linguaggi della comunicazione ad ampio raggio, dedicando mille ore al "Master Formazione Formatori in Comunicazione ed Abilità Relazionali" (2007-2008), incentrato principalmente su metodologie di comunicazione efficace (Programmazione Neurolinguistica), gestione d'aula, progettazione e valutazione dell'intervento formativo, e altre mille ore al "Corso di Formazione Professionale in Artist Management", per l'ampio spazio dedicato all'organizzazione, al marketing e alla comunicazione di eventi (2007-2008). Nello stesso periodo comincia ad offrire il suo contributo in volumi monografici. Il primo s'intitola "*Mi dissocio!*", riflessioni conclusive del libro *Decostruire l'identità* (Franco Angeli, Milano 2007), a cura di George Lapassade e Vito D'Armento e che raccoglie più anime (psicologica, filosofica, antropologica) nella trattazione dell'identità e della dissociazione. Nella stessa raccolta sono presenti anche saggi di altri illustri studiosi di scienze umane (F. Remotti, S. Moravia, P. Boumard, S. De Siena et alii). A questo fa seguito una collaborazione con la Società Europea di Etnografia dell'Educazione, per la quale scrive un saggio epistemologico molto apprezzato dal titolo *Chi osserva gli osservatori?* pubblicato nella *Rivista Europea di Etnografia dell'Educazione* (7-8, 2009-2010), organo scientifico della SEEE che raccoglie i contributi dei maggiori esperti al mondo. Nella forma del racconto etnografico, che sfocia nella filosofia sociale, scrive *Autogrill parlanti* (in *Etnografie* vol. II, a cura di V. A. D'Armento e M. L. Pellegrino, Aracne Editrice, 2012) e nel 2017 *I Like Dissenso!* (in *Etnografie del dissenso* vol III, a cura di P. Boumard e V. A. D'Armento, PensaMultimedia), una breve quanto intensa riflessione sulla manifestazione del dissenso, individuale e collettivo. Nel 2016 pubblica *Ricotta Forte e pensiero debole* (Lupo Editore), un libro che raccoglie 45 brevi riflessioni che mettono in un'improbabile relazione temi della filosofia, della scienza e del costume con oggetti banali e vita quotidiana di provincia, raccontati con ironia e leggerezza. Un mix per palati semplici con un mascherato scopo divulgativo. Nel 2018 pubblica *Disorientando Sofia* (Oltretutto Libri), un metodo formativo personale, frutto delle sue ricerche e di esperienze inattese. La filosofia e l'antifilosofia, conciliate, diventano importanti strumenti di crescita personale e professionale dell'insegnante e dello studente.

L'interesse già espresso nei riguardi di una ridefinizione della figura del filosofo odierno lo aveva già portato, dal 2009 (con l'Istituto di Scienze e Filosofie del Benessere), a mettere insieme le competenze di filosofi, psicologi, medici, sportivi e

altri esperti nella promozione di una più alta Qualità della Vita. Fanno seguito convegni, stage, eventi di sensibilizzazione, dove il filosofo ritrova una posizione centrale all'interno del dibattito sulle umane questioni e nuove forme di collocazione sociale. In quegli anni comincia uno studio sperimentale delle pratiche filosofiche greco-romane e orientali, legandosi ad un modello di filosofia che si fa esperienza e strumento di crescita personale e sociale. Dopo un paio d'anni di silenzio ed ascolto profondo, nel 2014 decide di condividere i frutti delle sue ricerche in questo campo, tenendo incontri e seminari calibrati sulle esigenze dell'uditorio (“lezioni di felicità”, mindfulness, didattica, public speaking, “autodifesa verbale”, comunicazione nelle organizzazioni, nelle relazioni di coppia, genitori-figli, tra colleghi o amici...), con la consapevolezza di chi ha visto e sperimentato gli effetti della comunicazione in forme artificiali e in forme autentiche di condivisione, dono e scambio informativo e identitario. Nel 2018, per Loescher Editore (divisione di Zanichelli Ed.), tiene due webinar a docenti di tutta Italia sul benessere a scuola e sull'educazione ai valori di cittadinanza nell'età dei conflitti (oggi disponibile on demand). Intanto prosegue la collaborazione con “Veliero Parlante” (rete di cinquanta scuole) e ne inizia una con Atena Formazione e Sviluppo e con L'associazione Human Festival di Napoli. Oggi dedica molte energie alla costruzione di un ruolo inedito: il *filosofo di comunità*, un filosofo sociale, un “visionario concreto” che lavorerà fianco a fianco con gli enti locali nell'ideazione e nella realizzazione di iniziative volte alla cura dell'ambiente emotivo nelle comunità (“Community Happiness Trainer”). Dopo circa dieci anni di eventi e incontri sui temi del disagio, della felicità personale e della buona comunicazione, è emersa l'istanza di allargare il raggio d'azione. La filosofia pratica, coniugata con una comunicazione “efficace”, diventa strumento di trasformazione della società, in un momento storico di forte ripiego individualista, depressione ed emarginazione sociale, ma anche di emergenti sensibilità ambientaliste e salutistiche*. Per generare cambiamenti significativi su larga scala, confeziona *Progetto Felicità*, una proposta organica e inedita che lavora alla creazione di un “sistema formativo integrato” in grado di rafforzare il senso di comunità ed innescare un effetto moltiplicatore di segno positivo. In questa fase è impegnato, non senza difficoltà, nel life coaching a distanza e nella ricerca dei giusti interlocutori, istituzionali e non (Aziende, Fondazioni e Associazioni non autoreferenziali).

* A tutto questo si aggiunge la lunga, drammatica e complessa parentesi pandemica che il mondo sta vivendo.